

Siena. In programma musiche di Beethoven, Haydn e Sciostakovic. Il calorosissimo successo ottenuto dall'affermato complesso italiano, si è esplicato in vivissimi applausi da parte dei Congressisti e in numerose richieste di « bis ».

La sera del 24 settembre si è tenuta all'Hotel Garden la cena sociale alla quale hanno partecipato numerose Autorità fra cui il Sindaco di Siena che ha rivolto cordiali parole di congedo ai convenuti. Nella festosa circostanza il Presidente ha ringraziato il Sindaco per la squisita ospitalità che la città di Siena ha voluto riservare ai Congressisti ed ha rivolto a tutti i Soci presenti il suo più cordiale saluto e allo stesso tempo di congedo. Il Presidente neoletto *Prof. Piero Zufardi* si è reso interprete del sentimento di tutti esprimendo al Presidente Pellizzer affettuose parole di ringraziamento.

ESCURSIONI

Tutte le escursioni sono state precedute da ampie e dettagliate relazioni illustrative del loro significato geologico, petrologico, giacimentologico. Tali relazioni, svolte il giorno precedente ad ogni escursione, sono state tenute dal Prof. Gabor Dessau per l'escursione giacimentologica della regione Amiatina; dai Professori Franco Arisi Rota e Rinaldi per l'escursione nelle colline metallifere e allo stabilimento industriale della Montecatini Edison di Scarlino; dal Prof. Bruno Stea per l'escursione al giacimento di Manciano.

Escursione nella regione amiatina (martedì, 21 settembre 1971).

La partenza è avvenuta alle ore 7,30 dal punto di ritrovo stabilito di fronte all'Hotel Excelsior. E' stata percorsa la S.S. n° 2 in direzione Sud attraverso l'ampio bacino pliocenico che da Siena si spinge sino ad Acquapendente. All'intersezione con il T. Formone si è abbandonata la S.S. n° 2 dirigendosi verso Abbazia S. Salvatore. Lungo quest'ultimo tratto i Congressisti hanno potuto osservare una bella panoramica del Complesso Amiantino e del vicino apparato vulcanico di Radicofani.

Giunti agli impianti della miniera mercurifera di Abbazia S. Salvatore la comitiva è stata ricevuta dai rappresentanti della direzione della Società Monte Amiata.

Circa 20 Congressisti sono scesi in miniera accompagnati dal Dott. Marsili, geologo della Società, visitando in particolare il livello —100 dove la mineralizzazione, localizzata nel «sopranummulitico», presenta il suo aspetto più caratteristico. Il cinabro, associato a pirite e calcite, riempie reticolati di piccole fratture o si trova disseminato nelle masse calcaree sino a dare vere e proprie sostituzioni.

Un secondo gruppo di Congressisti si è diretto verso gli impianti dello Stabilimento Minerario del Siele ed ivi, accolti dal Direttore Dott. Antonio Tamburrano, hanno iniziato la visita agli impianti e sono poi discesi in sotterraneo. La visita in sottosuolo ha riguardato sia le mineralizzazioni ricorrenti nei galestri di copertura (argille con calcari palombini) sia quelle ricorrenti nella «Pietraforte». Nel primo caso il cinabro è generalmente concentrato come spalmature nelle litoclasti o come straterelli alla base e al tetto degli strati calcarei o come verniciature nelle porzioni argillose. Nell'arenaria il cinabro ricorre nelle litoclasti e talvolta sostituisce il cemento carbonatico.

Mentre questi due gruppi erano impegnati nelle visite delle due maggiori miniere del distretto Amiantino, la restante parte dei Congressisti iniziava l'escursione vulcanologica-petrografica delle vulcaniti del Monte Amiata. Per al prima parte della giornata l'escursione si è articolata in una serie di fermate nella zona settentrionale dell'apparato e più esattamente lungo la S. S. che da Castel del Piano conduce alla vetta del Monte Amiata. Oggetto particolare delle prime due soste è stata l'osservazione del fenomeno delle lingue di risalita, del motivo strutturale cioè che caratterizza le colate di base del Complesso Amiantino. Queste lingue di risalita, i cosiddetti «muri», si presentano come porzioni stratoidi di lava compatta risalenti nella matrice a blocchi della colata lavica. I «muri», in pianta sono disposti secondo archi, ortogonali al flusso lavico, con le concavità rivolte verso la zona di alimentazione.

Le successive fermate sono state dedicate invece alla osservazione dei prodotti del secondo periodo dell'attività vulcanica e precisamente alle cupole di lava. Di particolare interesse i vistosi fenomeni di pseudostratificazione e le strutture pseudooutassitiche dei duomi.

Alle ore 13 tutti i Congressisti si sono riuniti per la colazione sulla vetta del Monte Amiata, al ristorante «La Capannina» ospiti delle due Società Minerarie ai cui rappresentanti, nell'accogliersi, il Presidente della SIMP, Prof. Renato Pellizzer ha rivolto parole di vivo ringraziamento.

Alle 15,30 la comitiva al completo è ripartita dirigendosi nuovamente verso Abbadia S. Salvatore e di lì verso Pian Castagnaio dove ha avuto inizio la seconda parte dell'escursione vulcanologica. Dopo questa località, dove i Congressisti hanno potuto osservare, in splendida esposizione, una cupola d'efflusso, è stata la volta di Bagnolo dove si è ripresentato il motivo delle lingue di risalita. Oggetto di particolare interesse in questa sede è stato un affioramento ove era possibile osservare la frammentazione della lava compatta dei « muri » facente passaggio alla lava a blocchi di cui è essenzialmente costituita la colata.

Nella stessa località, i Congressisti hanno visitato una delle numerose cave di farina fossile del distretto Amiantino; questi prodotti si sono depositati come ben noto, in ambienti lacustri instauratisi nelle depressioni vulcano-tettoniche la cui formazione ha caratterizzato l'ultimo periodo dell'attività amiatina.

L'escursione vulcanologica si è conclusa nella cava di Marroneto dove è esposta una bellissima sezione di una delle colate di base.

Da qui è iniziato il viaggio di ritorno; abbandonata la zona Amiatina la comitiva si è diretta verso Montalcino. Lungo il percorso è stata fatta una sosta straordinaria per la visita all'Abbazia di S. Antimo, insigne monumento dell'arte romanica. Una illustrazione chiara e dettagliata del monumento è stata data ai Congressisti dall'Arch. Martini della Soprintendenza ai Monumenti di Siena.

In chiusura della escursione, la fortezza di Montaleino ha fornito una splendida coreografia per la cena gentilmente offerta dall'Ente Provinciale per il Turismo di Siena, al termine della quale sono stati scambiati brindisi, accompagnati da calorose parole.

Escursione nelle Colline Metallifere (giovedì, 23 settembre 1971).

Lasciata Siena uscendo da Porta S. Marco, si è percorsa la via Massetana immettendosi alla Colonna di S. Marco nella SS 73. Il tratto iniziale del percorso si è svolto interamente attraverso i sedimenti recenti pliocenico-quadernari.

Durante l'attraversamento della Gola di Rosia è stato possibile osservare una bella esposizione di una parte della serie della Montagnola Senese: verrucano (Trias medio-superiore), grezzone (Norico-Retico), marmo (Lias), calcare selcifero (Cretaceo superiore).

Usciti dalla Gola e fino a poco oltre l'abitato di Frosini la strada si snoda prevalentemente nei sedimenti neogenici. Si attraversa poi il bacino del Feccia e al bivio Madonnina ci si immette sulla SS 431. Si attraversano i depositi di travertino di Palazzetto, le alluvioni terrazzate del Merse e il calcare cavernoso. Si percorrono quindi 4 Km nelle argille con calcari palombini spesso fortemente ripiegate.

Nei pressi di Boccheggiano una faglia diretta mette a contatto le argille a palombini con alcuni termini della serie toscana (verrucano-calcare cavernoso). Questa faglia è sede del famoso filone a quarzo e solfuri di Boccheggiano.

Dopo Boccheggiano si sono attraversati fin dopo Prata vari termini della serie toscana (verrucano, calcare cavernoso, scaglia, diaspri). Poco dopo la comitiva ha raggiunto gli impianti delle miniere di Niccioleta, ove i Congressisti si sono ripartiti in quattro gruppi così distinti: un primo gruppo è sceso nella stessa miniera di Niccioleta, un secondo gruppo ha proseguito per Gavorrano, un terzo gruppo si è radunato per la visita nella zona delle Capanne ed infine un quarto gruppo, costituito dalle gentili Signore, si è recato a Massa Marittima ove la locale Amministrazione Comunale aveva predisposto una interessante visita a quella città così ricca di storia e di arte.

Nella visita alla miniera di Niccioleta si sono potuti osservare in sotterraneo i contatti Pirite-Anidrite, Pirite-Filladi, Pirite-Silicati calciferi, nonchè una zona in coltivazione per « sub level stoping ».

Nella visita alla miniera di Gavorrano si sono in particolare osservati in sotterraneo, oltre al granito porfiroide ed a filoni di microgranito tormalinifero, una zona di coltivazione a fette orizzontali al livello — 170; al livello — 200, ove era posto l'impianto automatico di estrazione, si è osservato il contatto granito-cornubianiti.

Nella zona delle Capanne è stato osservato in affioramento il filone a solfuri misti di Fenice Capanne e successivamente le discariche dei « pozzini » medioevali impostati sul vicino filone di Serrabottini.

Le visite alle zone minerarie hanno suscitato un vivo interesse nei Congressisti i quali hanno potuto fare copiosa raccolta di campioni, non pochi dei quali di un certo valore collezionistico.

Alle ore 13,30 il folto gruppo dei Congressisti si è ricostituito, all'Hotel Piccolo Mondo di Follonica, in raduno conviviale, offerto congiuntamente dalla Società Montecatini Edison e dalla Società Italiana di Mineralogia e Petrologia.

A completamento della escursione, il pomeriggio è stato interamente dedicato alla visita allo stabilimento Montedison di Searlino.

I Congressisti hanno seguito con vivo interesse l'illustrazione delle varie fasi e processi di trattamento della pirite per la produzione di acido solforico e di pellettizzazione delle ceneri.

Escursione nella zona di Pitigliano e Manciano (sabato, 26 settembre 1971).

E' stata percorsa la SS 2 Cassia fino ad Acquapendente attraversando per intero il bacino pliocenico che si estende a Sud-Est di Siena. Ad Acquapendente, situata ai margini dell'area del vulcanesimo vulsino, è stata effettuata una prima sosta per osservazioni di carattere vulcanologico.

In un fronte di cava, impostato su lave fonolit-tefritiche ricche di fenocristalli di leucite e localmente rappresentanti il primo prodotto dell'attività vulsina, si sono osservati interessanti fenomeni di fessurazione colonnare da raffreddamento.

Giunti quindi a S. Lorenzo Nuovo si è abbandonata la Cassia per immettersi sulla strada che, snodandosi nel plateau ignimbrítico, conduce sino a Grotte di Castro. Di qui si è discesi verso il lago di Bolsena per poi risalire verso Gradoli. Tra Grotte di Castro e Gradoli è stata osservata la serie ignimbrítica composta da numerose unità cui si accompagnano lahars ed intercalazioni lacustri. Oltrepassando Gradoli si sono attraversati affioramenti di materiali piroclastici presentanti vistosi fenomeni di stratificazione incrociata.

Immettendosi quindi nella SS. Maremmana, si è giunti sul bordo della caldera di Latera. Qui in una breve sosta si è osservato il dettaglio di una sezione dei prodotti vulcano-sedimentari.

Proseguendo poi verso Ovest, dopo alcuni chilometri, si è abbandonato il bordo calderico per immettersi nuovamente sul plateau ignimbrítico, giungendo così alle cave di pomice di Case Collina. Qui le Signore si sono riunite per recarsi a Sovana per una visita guidata al suggestivo villaggio medioevale ed ai circostanti resti della necropoli etrusca; gli altri Congressisti si sono dedicati alle interessanti osservazioni di carattere vulcanologico e mineralogico che offre la Cava di pomice di Case Collina. La cava è impostata su un piccolo apparato centrale che ha emesso pomice trachit-fonolitiche con inclusi in facies semi-intrusiva e blocchi di varia natura appartenenti sia al substrato

vulcanico sia a quello sedimentario; i prodotti di questo apparato sono stati poi ricoperti da una coltre di ignimbriti-foamlavas. L'osservazione di numerose sezioni di questa coltre ha suscitato interessanti e vivaci discussioni tra i Congressisti. Sono stati raccolti numerosi campioni di varie specie minerali, tra i quali, di particolare bellezza, quelli di vesuviana.

I Congressisti si sono quindi ritrovati a Sovana per una riunione conviviale offerta dall'Ente Provinciale di Turismo di Grosseto. Erano presenti, tra le varie Autorità, il Presidente dell'Ente Provinciale di Turismo di Grosseto ed il Sindaco di Pitigliano che hanno rivolto cordialissime parole di saluto ai convenuti cui ha risposto il Presidente.

Numerosi brindisi hanno caldeggiato la simpatica atmosfera in cui si è svolto il pranzo. Nel primo pomeriggio è stata effettuata la visita alla miniera di stibina del Tafone, situata a Sud-Ovest di Ischia di Castro. La mineralizzazione è localizzata al contatto calcare cavernoso-argille con calcari palombini. La sottile copertura consente la coltivazione del minerale a cielo aperto, cosicchè i Congressisti hanno potuto raccogliere numerosi e interessanti campioni.

Al termine della visita alla miniera, la Società titolare A.M.M.I. ha voluto sottolineare la sua squisita ospitalità con un rinfresco.

Sulla strada del ritorno, in una allegra atmosfera di canti, è avvenuto il commiato dei Congressisti.

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA'

Alle ore 18 di venerdì 24 settembre si è riunita in seconda convocazione nell'Aula Magna dell'Accademia dei Fisiocritici, in Siena, l'Assemblea della SIMP con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Nomina Consiglio di Presidenza per il biennio 1972-73.
3. Presentazione ed approvazione del Regolamento.
4. Ammissione Nuovi Soci.
5. Varie ed eventuali.

Alle ore 18.05 il Presidente dichiara aperta la seduta e passa a trattare i diversi punti dell'ordine del giorno.